

IL DICIOTTENNE DELL'AXPO KNIGHTS

GIORDANO SARÀ A MILANO

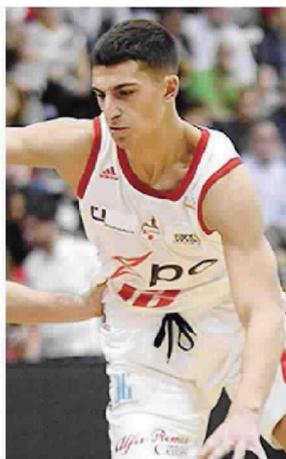
Bortolani prestato dall'Armani a Legnano, reduce da 27 punti «Non sono continuo. Respiravo basket nella pancia di mamma»

ROBERTO NARDELLA

Giordano Bortolani è un figlio d'arte perché suo papà ha passato una vita nelle serie minori con Capo D'Orlando. La stessa squadra contro cui il giocatore di Legnano ha segnato nella passata stagione il primo canestro in A (era nell'Olimpia Milano) della sua carriera. Di canestri, Bortolani, ne ha messi tanti anche nell'ultima gara del girone Ovest di A2 vinta dai suoi Legnano Knights sul campo di Cassino, col ragazzo diciottenne autore di 27 punti. «Vincere - spiega l'esterno - ci mancava da un po', purtroppo. Personalmente sono contento per la vittoria e anche perché, dopo due partite in cui non avevo giocato mol-

to bene, i compagni mi hanno comunque cercato e ho disputato una buona gara. Non siamo mai stati sotto. Per quanto mi riguarda però, devo essere più continuo».

La carriera di Giordano Bortolani è strettamente legata all'Olimpia Milano: la squadra con la quale era arrivato allo scudetto Under 14 e la società che ha scelto di puntare sulla crescita di un giovane del vivaio, col contratto pluriennale siglato in estate. «I miei ricordi più belli non sono legati soltanto allo scudetto, ma a tutte le persone, gli allenatori e i compagni che ho avuto la fortuna di conoscere in questi anni. Vincere piace a tutti, ma i rapporti rimangono. Aver avuto poi l'opportunità di sottoscrivere un accordo


Giordano Bortolani, 18 anni

con l'Olimpia è un'opportunità in più rispetto ad altri».

Un'opportunità e un traguardo futuro: «L'anno prossimo tornare in Olimpia sarebbe uno dei miei obiettivi, ma lascio che le cose vengano

da sole perché non si può mai sapere cosa succederà. Dopo aver finito la scorsa stagione in B con Bernareggio, non pensavo di venire a Legnano. Ora sono qui, cerco di migliorare ogni giorno in palestra e fare sempre un passo avanti come giocatore». Il basket è affare di famiglia Bortolani: «Sì. Mamma dice sempre che io ero già lì con lei, nella sua pancia, a vedere le partite di papà. Ho respirato basket da subito». Domenica un'altra gara importante in ottica salvezza contro Trapani: «Importante come tutte le altre che dovremo giocare sempre al 100%. Trapani ha una buona squadra, ma noi dovremo sfruttare il fattore campo al meglio, cosa che finora c'è un po' mancata».

